

IERI SERA A SORPRESA A GENOVA
BLITZ DI BENIGNI:
«STRANO VEDERE
MIA MOGLIE
CHE MI TRADISCE»



Benigni ieri al Duse FOTO PAMBIANCHI

Il comico in prima fila al teatro Duse, dove è in scena Nicoletta Braschi: «Ragazzi, innamoratevi e stupitevi». Giovani e adulti vogliono l'autografo. E lui: «Domani torno»

FRANCESCA BARAGHINI

GENOVA. «Non conosco nessuno sul palco, sono venuto perché mi hanno detto che lo spettacolo è bellissimo». Tenta la burla, ma questa volta Roberto Benigni non ci riesce, mentre si alza dalla prima fila del Teatro Duse, durante la prima di "Tradimenti", dell'inglese Harold Pinter. «Che effetto fa mia moglie che mi tradisce? Ma... ma è così...». E sono smorfie che fanno ridere, mentre lascia intendere che si è divertito.

Sotto i riflettori, protagonista del Nobel inglese, c'è infatti la moglie, Nicoletta Braschi, da sempre sua musa ispiratrice. Sciarpa rossa e sorriso pronto, Benigni si lascia andare alle confidenze mentre il pubblico in sala si lancia in flash continui. «Una foto con me? So' 18 euro»,

scherza lui. «Non rilascio mai interviste, che devo dire? Sono felice di essere qui, davvero. È meraviglioso».

Benigni si lascia andare ai ricordi nonostante la timidezza. «Oggi è l'anniversario della nascita di Giorgio Gaber» dice il premio Oscar «ma lo sa che il primo film l'ha fatto con me? Si chiamava "Il Minestrone" ed era diretto da Franco Citti. Tra l'altro le do una notizia: si ricorda "La marcia degli incazzati", che cantavo nel programma Onda Libera? Sta per essere pubblicata nuovamente». Notizie in anteprima per *Il Secolo XIX*, scherza simpatico.

E se è vero che una risata può cambiare il mondo, cosa dovrebbero fare i giovani con la crisi? «Prendere esempio dai grandi maestri come Gaber» dice «stupirsi, meravigliarsi. Con la poesia ad esempio».



Innamorarsi, come recita un suo famoso testo? «Sì, altrimenti è tutto morto», continua lui, facendosi largo tra la gente. E via con gli autografi. Dai bimbi ai genitori. «Non credevo fosse così corteggiato», commenta un gruppetto di signore. E Benigni ci sta. Ride, si ferma a parlare con tutti. «Io simbolo dei giovani? Maddai.... Oh, allora c'è da fare qualcosa sul serio. Che dico?». E sono tutte "acca" aspirate, con tipico accento da toscano. «Mi fa impazzire», si fa avanti un ragazzino. Giovani e non, tutti innamorati. «Uè, domani sera torno», saluta Benigni.

francesca.baraghini@hotmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[+] **ilsecoloxix.it**



Guarda sul nostro sito la fotogallery e il video di Benigni